

Chiarissimo S.º Professore

Domenica passata mi ebbi da parte  
dell'editore Bocca una copia del di lei  
trattato sull'elasticità. Siccome io nelle  
due qualità di insegnante al liceo e di  
assistente non posso aver diritto ad un  
dono del predetto editore in materia e  
stranea alle mie cariche ufficiali, ho tutta  
la ragione di ritenere che debba esser gra-  
to dell'invio all'autore, meno del culto  
sviscerato di cose più o meno elastiche; e  
perciò mi rivolgo direttamente a lei per  
ringraziarla tanto del dono quanto del



ricordo che Ella scriva di me.

Ho dato una scorsa all'opera, ricca di materia e svolta con vedute del tutto originali, e se vi ho visto dei capitoli, quali per la trattazione elevata rimangono duri per i miei gusti, vi ho trovato d'altro canto nella rimanente parte molta roba da rosicchiare.

Non de nascondo che ad un certo punto ho avvertito, precisamente dove Ella si portando le parole del Clésch parla di certi ambienti; poiché anch'io mi ho coi miei lavori a mostrava come la teoria matematica della elasticità non sia rigorosamente applicabile all'esperienza. Con ciò non si dice che questa teoria sia imperfetta; una

teoria infatti come la guida più sicura nello studio delle proprietà elastiche, solo si fa rilevare che nell'applicazione agli spostamenti limitati delle particelle se ne può avere una verifica approssimata. Conviene che i teorici diversifichino spesso quella teoria; ma il voler ritenere che questa debba essere sempre avvalorata dall'esperienza mi pare un'ipotesi superata del Clésch, quando esperienze accuratissime, (non parlo delle mie) hanno mostrato che per forze piccolissime la legge di Hooke non è sempre approssimata. Ripetendo il calcolo naturale per dire che i miei lavori sull'attrito interno procedono assai bene, avendo ottenuto già per sette metalli risultati che confermano in modo



soddisfando le mie vedute su quell'ar-  
gomento.

Le prego di proseguir i miei omaggi  
alla Sua Signora anche per parte di  
una moglie, e di gradire coi miei vivi  
ringraziamenti i sensi della mia distinta  
oservanza.

Mi creda

Palermo 2 Nov. 94

Suo devoto

M. Carbone